



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2718 del 25/10/2016

Prot n° 2016139447 del 17/06/2016

Ditta proponente NICOLAJ SRL

Oggetto Impianto di deepurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Comune dell'intervento CITTA' SANT'ANGELO **Località** Piano di Sacco

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All.to Iv, lett. t), p.to 8 del D. Lgvo 152/2006

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. S. Belmaggio

Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott. D. Melchiorre (dele

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

Vedasi allegato

Istruttore

L. Gattuso



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta NICOLAJ SRL
per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei
sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

da realizzarsi nel Comune di CITTA' SANT'ANGELO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

1. E' necessario acquisire l'atto formale (relazione istruttoria favorevole) da parte del competente Ufficio, regionale o provinciale, preposto al rilascio della concessione di derivazione delle acque da pozzo, come già richiesto con precedente giudizio 2461/2014;
2. Chiarimenti in ordine al layout gestionale dei materiali in ingresso ed in uscita all'impianto in relazione a quanto prescritto nella determina di autorizzazione DA21/26 del 28.02.2013;
3. Approfondimenti circa le emissioni in atmosfera prodotte dal trattamento dei fanghi di depurazione;
4. In merito all'impatto acustico, chiarire se le modifiche progettuali oggetto della VIA o quelle intervenute nel contesto territoriale modificano le valutazioni previsionali già presentate.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. S. Belmaggio

dott. D. Melchiorre (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica

Valutazione Impatto Ambientale VIA

Oggetto dell'intervento:	Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri
Descrizione del progetto:	A seguito del Giudizio del CCR VIA n.2563 del 15.10.2015, si avvia procedimento di VIA riferito all'impianto di depurazione delle acque (chiarificazione – desalinizzazione) e scarico nel recettore finale (F.Fino), da asservire alla Piattaforma per il trattamento ed il recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri da realizzarsi in C.da Piano di Sacco di Città Sant'Angelo (PE). Con la stesura del progetto definitivo sono state inoltre apportate al progetto della piattaforma approvato dal CCR-VIA alcune modifiche migliorative che si ritengono di carattere non sostanziale.
Azienda Proponente:	NICOLAJ srl – via Alento, n. 74 65129 - PESCARA

Localizzazione del progetto

Comune:	CITTA' SANT'ANGELO
Provincia:	PESCARA
Altri Comuni Interessati:	
Località:	Piano di Sacco
Numero foglio catastale:	52
Particella catastale:	266,327 e 334

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	SI
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	SI
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	<u>Confine del sito ad oltre 150 m dal Fiume Fino Tav. 2 Prog. Definitivo</u>
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	Punto 8 lett.t) All.to IV D. L.gs 152/2006 e s.m.i.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:

Gattuso Leonardo





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica: **Verifica d'Impatto Ambientale VIA**

Progetto: **Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome:	FUSILLI
Nome:	Fernando
Telefono:	0854314095
e-mail:	info@nicolajsrl.it
PEC:	info@pec.nicolajsrl.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	NICOLAJ Galileo
Titolo:	Ingegnere
Cognome Referente:	NICOLAJ
Nome Referente:	Galileo
Albo Professionale:	Ordine degli Ingegneri di Pescara
Numero iscriz. Albo:	1393
Telefono:	0854314005
PEC:	galileo.nicolaj@ingpec.eu

1. ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Elenco Elaborati

#	Identificatore	Titolo
1	Elaborati V.I.A..	Progetto Definitivo
2	Elaborati V.I.A.	SIA – Studio di Impatto Ambientale - Nicolaj 2016
3	Elaborati V.I.A.	SNT – Sintesi non Tecnica – Nicolaj 2016
4	Elaborati V.I.A.	PE Perizia Asseverata – Nicolaj Galileo
5	Allegati Via	Allegati V.I.A. Nicolaj maggio 2016
6	Xxx	xxx

Elenco Osservazioni

Cittadini/Associazioni/Enti Pubblici	Pervenute da	Dimensione
N° 3 osservazioni "Associazione SOS Territorio ELICE"	ASSOCIAZIONE SOS TERRITORIO ELICE	000 Kb
N° 1 osservazione comune di Città' S. Angelo	Comune di Città S. Angelo	000 Kb

Elenco Controdeduzioni

Proponente Estensore	Titolo	Dimensione
NICOLAJ s.r.l.	Riscontro alle osservazioni dell'Associazione SOS Territorio di Elice	000 Kb
NICOLAJ s.r.l.	Riscontro alle osservazioni del Comune di Città S. Angelo	00





Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso

PREMESSA

Il progetto è stato esaminato dal Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA:

1. In data 25.01.2011 ha ottenuto un Giudizio di RINVIO n. 1659, per le seguenti motivazioni:

è necessario approfondire con maggior dettaglio progettuale gli aspetti relativi al punto 3.6.3 relativo agli scarichi idrici. Va verificata la carta di vulnerabilità dei nitrati. Inoltre per la parte del lotto di pertinenza che rientra nel SIN va effettuata la caratterizzazione secondo le linee guida del MATTM e Regione Abruzzo. Va infine prodotta la carta di verifica dei criteri localizzativi ai sensi della L.R. 45/2007.

2. In data 15.03.2011 ha ottenuto un Giudizio di RINVIO n. 1700, per le seguenti motivazioni:

è necessario chiarire gli aspetti legati alla L.R. 45/2007 relativamente ai fattori escludenti riferiti alla vicinanza di fiumi e torrenti e alle aree IGT e DOC.

3. In data 17.05.2011 ha ottenuto un Giudizio FAVOREVOLE n. 1731 con le prescrizioni seguenti:

- *-spostamento oltre 50 metri dal fosso Basile, come proposto dalla stessa ditta, in quanto si ritiene migliorativa*
- *-in sede di conferenza di servizio deve essere concordato un piano di monitoraggio delle acque sotterranee e del fosso Basile con la predisposizione dei piezometri di controllo a monte e a valle del sito nonché l'individuazione di un sistema di un controllo quali-quantitativo delle acque in entrata ed in uscita dall'impianto di trattamento*
- *-deve essere impermeabilizzata l'intera area su cui insiste l'impianto di depurazione delle acque*
- *dal momento che in relazione non è specificato l'uso dell'adduzione dall'acquedotto consortile nella vasca di accumulo industriale la linea, presente in planimetria, si intende pertanto stralciata dal progetto*

4. In data 03.07.2012 ha ottenuto un Giudizio di PRESA D'ATTO n. 2018 con le seguenti motivazioni:

- *per quanto riguarda l'impianto di chiarificazione e desalinizzazione, che nel precedente progetto (di cui al giudizio n. 1731/2011), ancorché riportato nei grafici, non era stato valutato in quanto si era preso atto della dichiarazione riportata a pagina 2 della relazione integrativa, va riproposto, limitatamente allo stesso, in una nuova procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto, si configura come una modifica che potrebbe comportare ripercussioni ambientali negative (lett. t, punto 8, all. IV, parte II del D. Lgs 152/2006 e smi)*

5. In data 02.04.2013 ha ottenuto un Giudizio di RINVIO n. 2193 per le seguenti motivazioni:

- *in quanto è necessario acquisire idonea documentazione che chiarisca i seguenti aspetti:*
 1. *modalità di approvvigionamento idrico*
 2. *modalità di approvvigionamento elettrico*
 3. *compatibilità degli scarichi in relazione alla qualità delle acque e alla portata del corpo recettore (F. Fino)*
 4. *chiarimenti sulla compatibilità della risagomatura della vasca con la soggiacenza della falda e con la stabilità delle pareti della stessa*





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso

E' necessario, inoltre, acquisire il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DM 161/2012.

6. In data 25.07.2013 ha ottenuto un Giudizio di RINVIO n. 2256 per le seguenti motivazioni:

- *in quanto dai chiarimenti presentati non risultano soddisfatte le modalità di approvvigionamento idrico e, in particolare, la quota di autosufficienza, che va implementata, anche ai fini delle considerazioni richiamate in premessa.*

7. In data 30.10.2014 ha ottenuto un Giudizio di RINVIO n. 2427 per le seguenti motivazioni:

- *il Comitato rinvia l'esame della presente istanza, dando notifica del presente verbale all'Autorità di bacino affinché assicuri la propria presenza nella prossima seduta del 13 novembre pv, ovvero faccia pervenire in tempo utile le proprie valutazioni in merito alle integrazioni richieste nel precedente verbale ed alla documentazione trasmessa dalla ditta.*

8. In data 04.12.2014 ha ottenuto un Giudizio di RINVIO n. 2461 per le seguenti motivazioni:

- *per le motivazioni sopraindicate che si intendono integralmente richiamate, deve essere trasmesso il parere favorevole da parte del competente Ufficio, regionale o provinciale, proposto al rilascio della concessione di derivazione delle acque da pozzo.*

9. In data 15.10.2015 ha ottenuto un Giudizio di RINVIO A PROCEDURA DI V.I.A. n. 2563

- *non essendo stato dimostrato in modo inequivocabile nello studio preliminare ambientale e negli elaborati progettuali che l'impianto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 20, co. 5) e 6) del D. L.vo 152/2006.*

10. In data 03.12.2015 ha ottenuto un Giudizio n. 2587

- *meramente confermativo del precedente giudizio n. 2563/2015.*





2. ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO

L' intervento proposto è relativo alla realizzazione e gestione di una "piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino-costieri" nel comune di Città Sant' Angelo in località Piano di Sacco utilizzando la tecnologia di processo definita "soil washing". Questa tecnica di lavorazione, come si legge nello SIA, è "riconosciuta dalla commissione europea come Migliore Tecnologia Disponibile, è in grado di trattare in maniera efficace sedimenti interessati da diversi gradi e tipologie di contaminazioni ed è stata già implementata a livello mondiale con applicazioni soprattutto in ambito europeo".

Dalla planimetria generale si evince che l'impianto risulta così organizzato:

1. Piazzale di deposito per sedimenti secchi (A);
2. Un'area di deposito e manovra dei mezzi pesanti (B);
3. N. 4 (C, D, E, F) area di deposito diversificate in base al materiale da stoccare (sabbia pulita, materiale da destinare a discarica, materiale destinato a cementificio);
4. Piattaforma con gli impianti di processo (H) descritti per il trattamento, il recupero ed il riutilizzo sedimenti;
5. Vasca di deposito temporaneo di materiale umido da trattare in situ;
6. Impianto di lavaggio ruote e scocche dei camion;
7. Impianto di depurazione delle acque;
8. Fabbricato destinato ad uffici e relativa area di parcheggio per i dipendenti;
9. Strada per la viabilità interna

Varianti proposte al progetto approvato in V.A.

Nello S.I.A. si legge che "Il progetto, al fine di rispondere in maniera più accurata e completa alla domanda di servizio che oggi si prefigura, deve essere integrato con le seguenti varianti che tuttavia non modificano assolutamente le potenzialità di trattamento della piattaforma:

1. utilizzo unitamente all'impianto di chiarificazione, già approvato, di un desalinizzatore ad osmosi inversa e relativa vasca di accumulo della salamoia per le acque caratterizzate dalla presenza di pag. 10 di 98 cloruri. Il desalinizzatore permetterà di abbassare il tenore di cloruri nelle acque di scarico entro i limiti previsti dalla normativa vigente anche per le acque derivanti dal lavaggio di sedimenti di origine marino-costiera ;
2. recapito dello scarico non più nel Fosso Basile ma nel Fiume Fino solo in condizioni di portata del fiume tali da non determinare modifiche significative della qualità delle acque (v.si § 3.6.3 e 3.7);
3. aggiunta prima dello scarico finale delle acque chiarificate/flocculate/desalinizzate di un trattamento di finissaggio naturale (suggerimento di carattere tecnico acquisito durante tavoli di lavoro con i rappresentanti del Distretto ARTA di Pescara) (v.si § 3.10.1);
4. ottimizzazione del Layout funzionale della piattaforma con razionalizzazione e riposizionamento delle aree adibite allo stoccaggio e al trattamento dei sedimenti (v.si Tav. 3); 5. risagomatura della vasca di accumulo sedimenti con eliminazione dei moli lasciando immutato l'ingombro (v.si § 3.10.2); 6. sostituzione della rampa di scarico dei sedimenti con una tramoggia di carico e nastro trasportatore per l'alimentazione di sedimenti asciutti nell'impianto di lavaggio (v.si § 3.10.5); 7. definizione dei particolari costruttivi esecutivi della recinzione perimetrale (v.si § 3.10.6). Nei paragrafi seguenti vengono dettagliate le modalità di gestione dell'impianto di trattamento delle acque provenienti dal lavaggio dei sedimenti e della successiva gestione ed allontanamento dei reflui originati (punto 1 e 2) . Le risagomatura della vasca (punto 5) e le restanti variazioni (punti 3, 4, 6 e 7), da ritenersi ragionevolmente modifiche non sostanziali, sono accorgimenti progettuali scaturiti dalle ultime valutazioni tecniche finalizzate al miglioramento dell'impiantistica di processo.



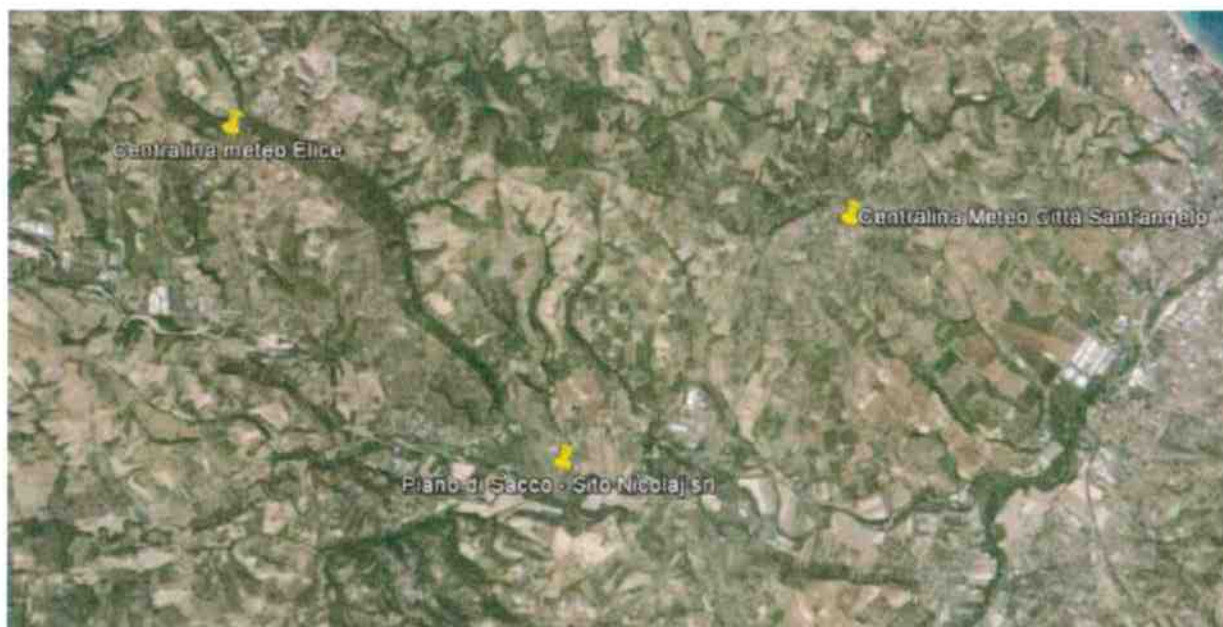


SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

Si riporta una visione di insieme dell'area interessata.



Visione d'insieme dell'area interessata dall'intervento proposto (ortofoto regionale anno 2013)



Fotoinserimento della planimetria generale di progetto





Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso



Piattaforma di trattamento: vista verso il Fiume Fino



Piattaforma di trattamento: vista da Sud





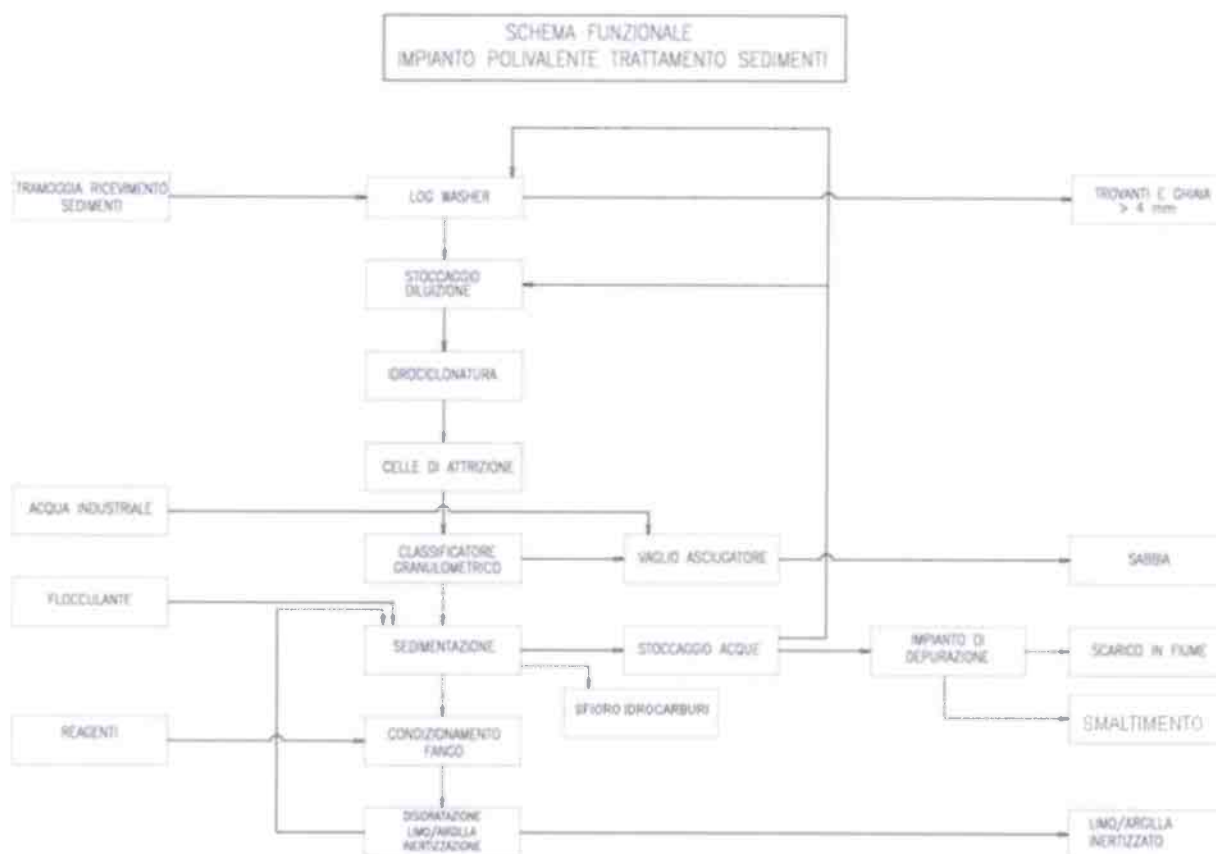
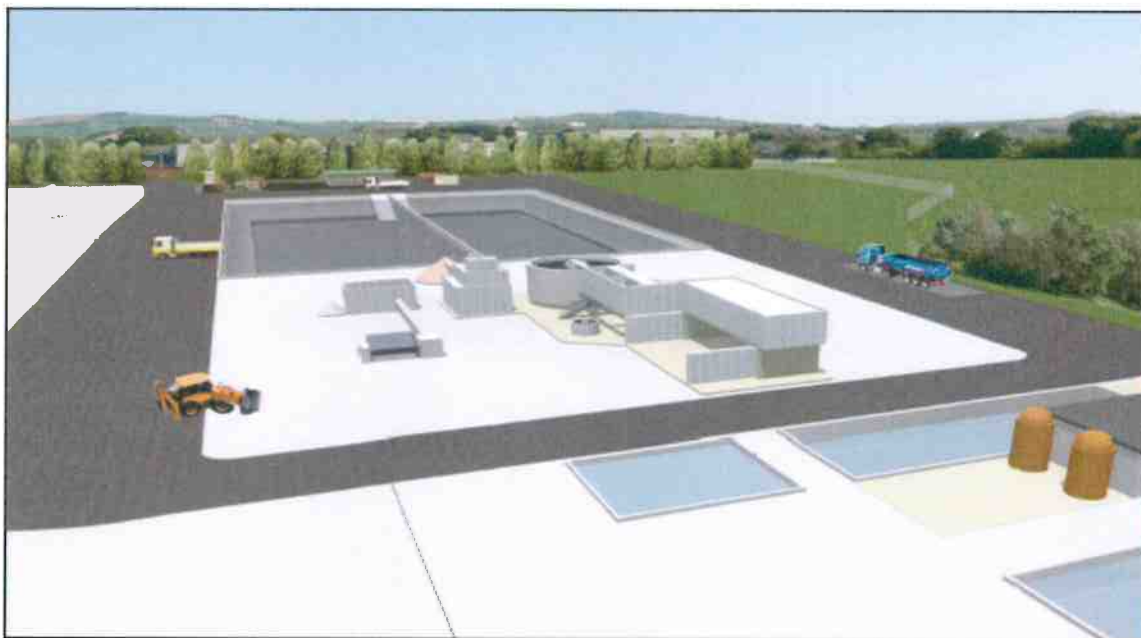
Istruttoria Tecnica: Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto: Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso





Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

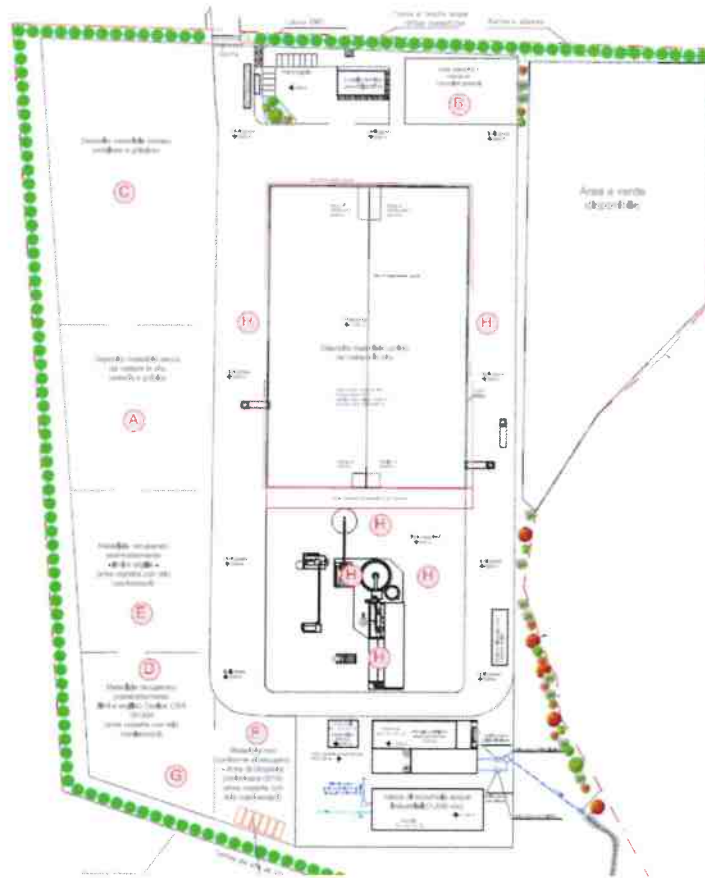
Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

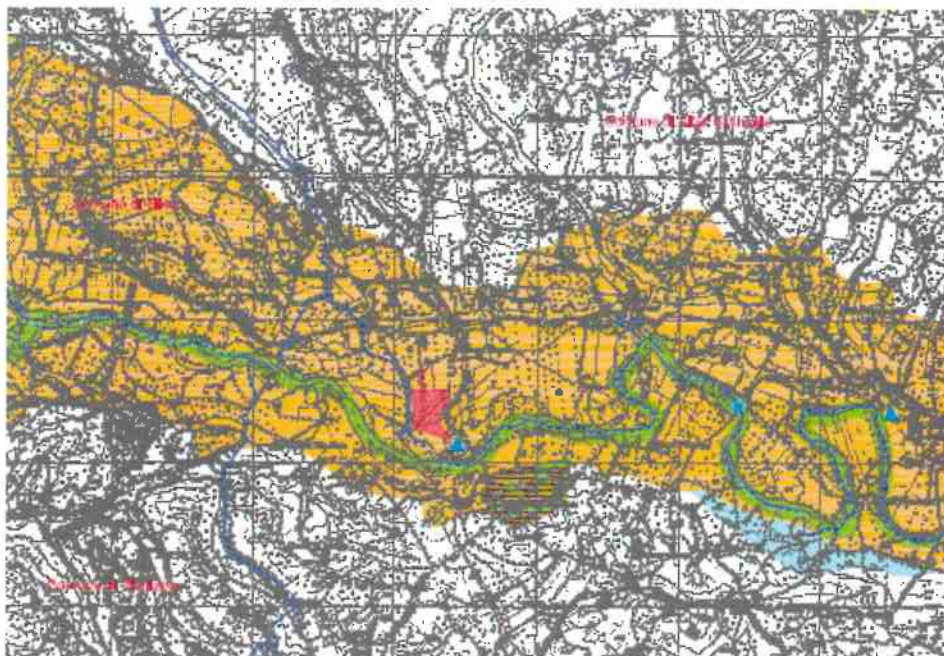
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso



1. Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)



L'area interessata dall'intervento ricade in zona "C1"-Ambito FL 9





Istruttoria Tecnica: **Verifica d'Impatto Ambientale VIA**

Progetto: **Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri**

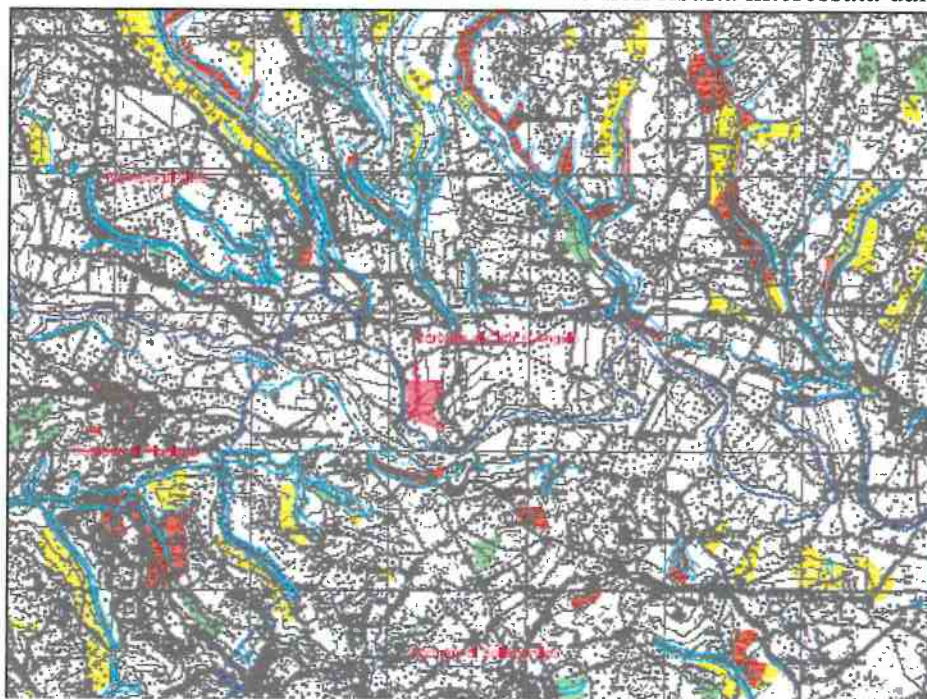
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

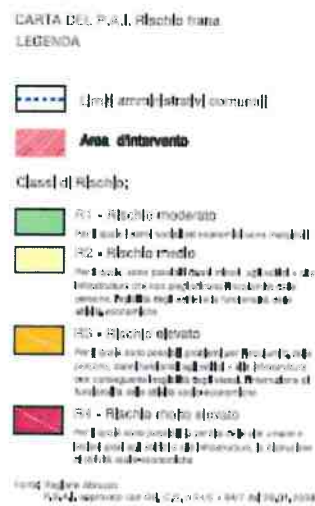
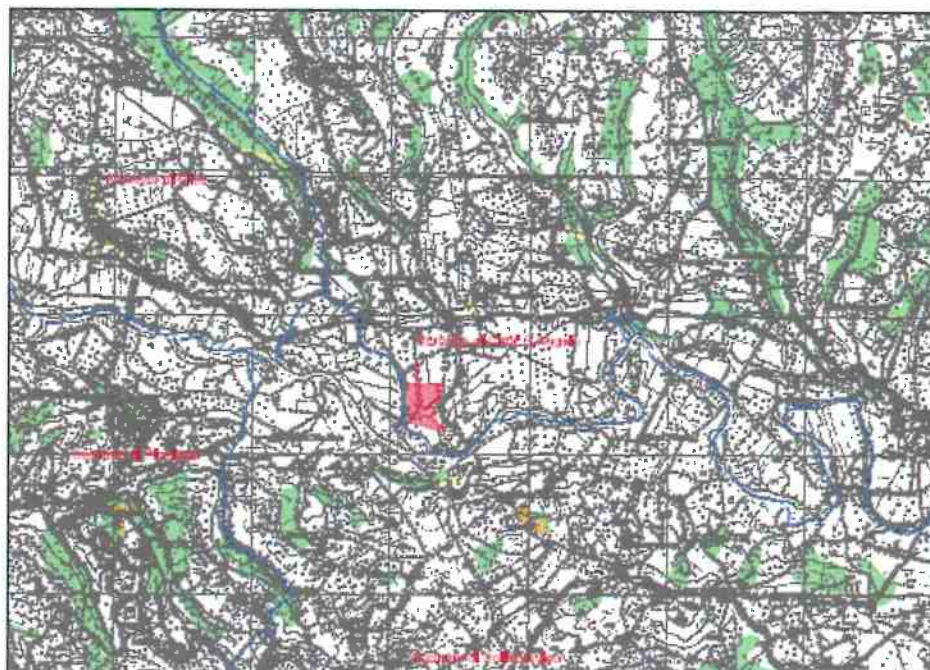
Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso

2. Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Carta delle Pericolosità – L'area di intervento non risulta interessata dalle Classi di Pericolosità



Carta delle Aree a Rischio - L'area di intervento non risulta interessata dalle Classi di Rischio





Istruttoria Tecnica: **Verifica d'Impatto Ambientale VIA**

Progetto: **Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri**

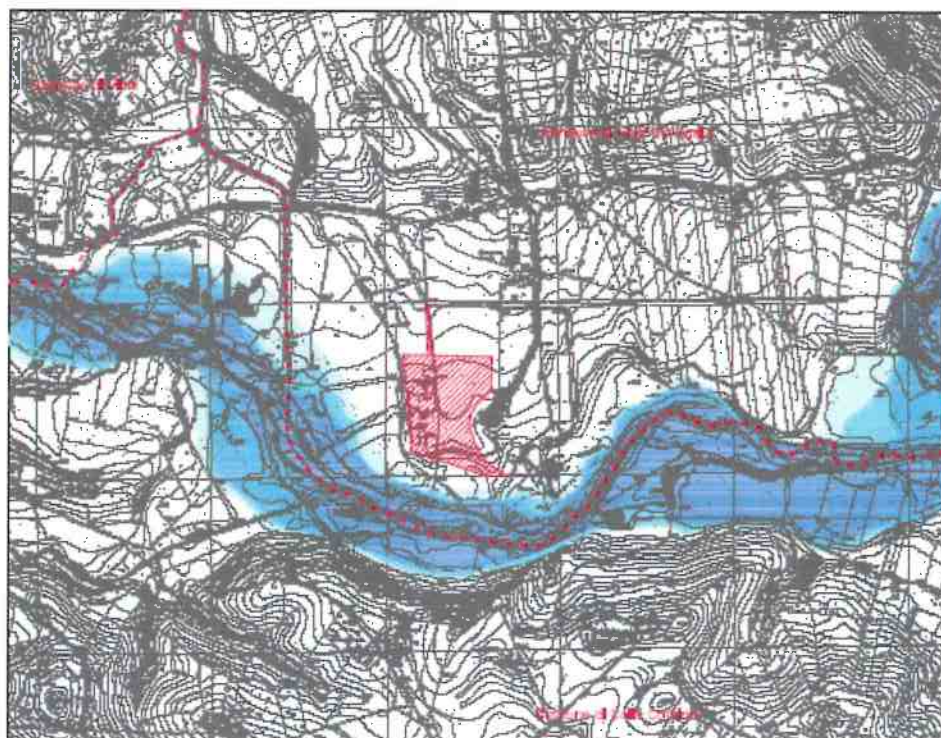
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso

3. Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.)

Carta della Pericolosità – L'area di intervento non risulta interessata dalle Classi di Pericolosità Idraulica



CARTA PEDR - Pericolosità Idraulica
LEGENDA

Limiti amministrativi comunali

Area d'intervento

Bacino del Fiume Fino
Fiume Fino

Pericolosità molto elevata
h 50 > 1 m
v 100 > 1 m/s

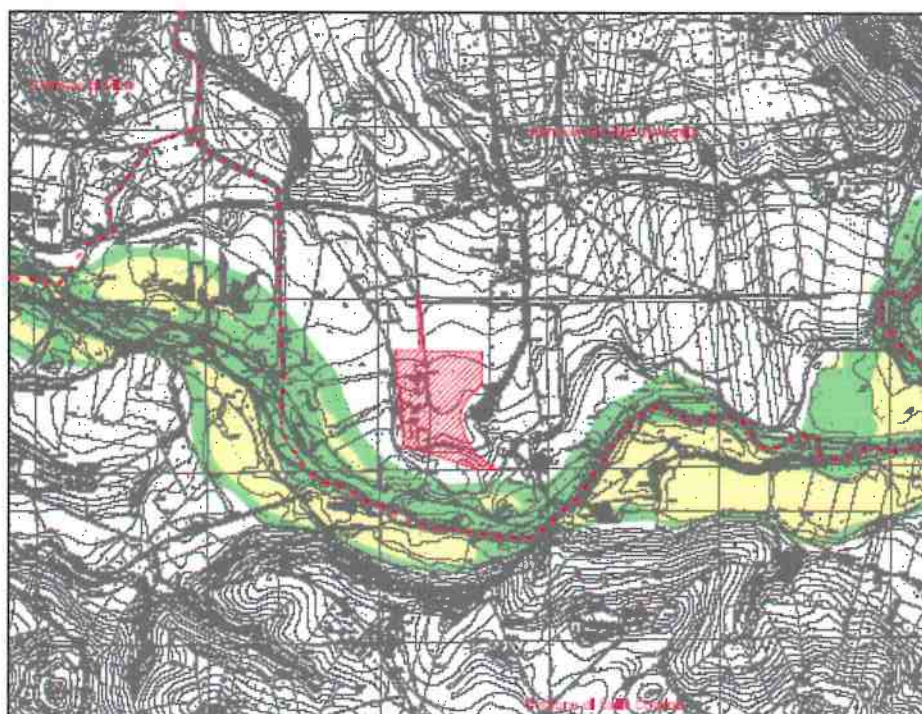
Pericolosità elevata
1 m > h 50 > 0,5 m
h 100 > 1 m
v 100 > 1 m/s

Pericolosità media
h 100 > 0 m

Pericolosità moderata
h 200 > 0 m

Fonte: Regione Abruzzo - Servizio di Valutazione Ambientale
P.S.D.A. approvato con D.G. n. 17 del 02/02/2009

Carta delle aree a rischio Idraulico – L'area di intervento non risulta interessata dalle Classi di Rischio



CARTA DEL P.S.D.A. Rischio Idraulico
LEGENDA

Limiti amministrativi comunali

Area d'intervento

Bacino del Fiume Fino
Classi di rischio Idraulico

Rischio Idraulico molto alto (R4)

Rischio Idraulico alto (R3)

Rischio Idraulico moderato (R2)

Rischio Idraulico basso (R1)

Fonte: Regione Abruzzo - Servizio di Valutazione Ambientale
P.S.D.A. approvato con D.G. n. 17 del 02/02/2009





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

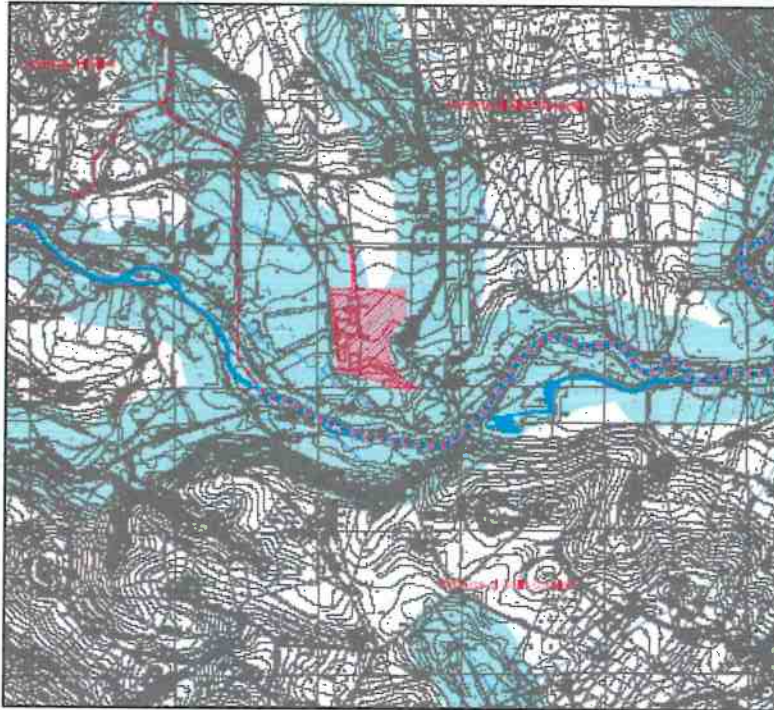
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso

4. D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

asse di rispetto fluviale (D.Lgs. 42/2004, art. 142 – comma c)

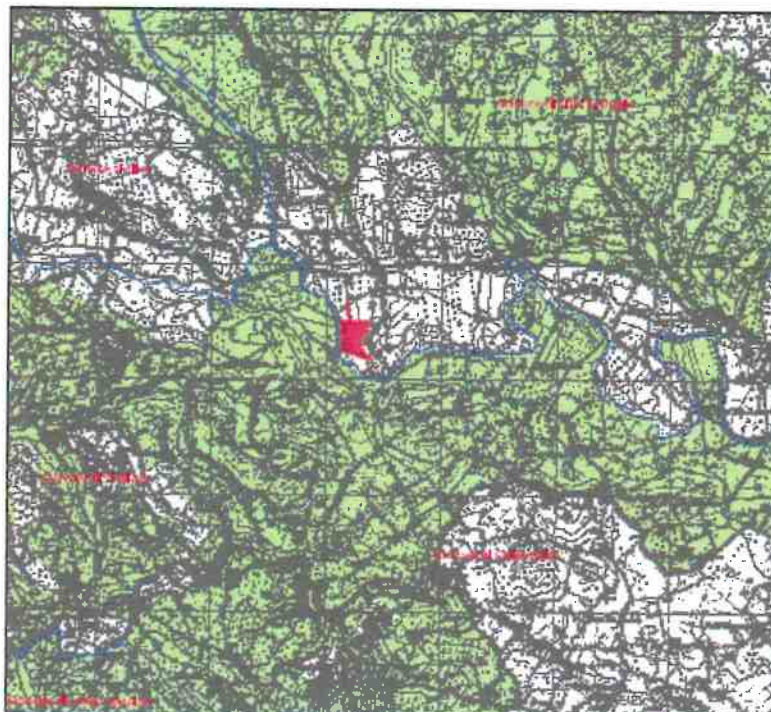


CARTA DELLE FASCE DI RISPETTO FLUVIALE

LEGENDA

- Limiti amministrativi comunali
 - Asse di rispetto
 - Corsi d'acqua
 - Fasce di rispetto fluviale (D.Lgs. n. 42/2004, art. 142)
- Fonte: Regione Abruzzo - Servizio Valutazione Ambientale
Elaborazione: Studio di Ingegneria e Architettura S.p.A.

Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)



CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

- Limiti amministrativi comunali
 - Asse di rispetto
 - Vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)
- Fonte: Regione Abruzzo - Servizio Valutazione Ambientale
Elaborazione: Studio di Ingegneria e Architettura S.p.A.





Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso

SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE CARATTERISTICHE TECNICHE E FISICHE DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DEI SEDIMENTI E UTILIZZO MTD

Lo SIA riporta la descrizione delle fasi relative al processo di stoccaggio e trattamento dei sedimenti, dalle quali si originano le acque da inviare all'impianto di depurazione.

Fase	Descrizione
Attività preliminari prima dell'invio in piattaforma	<p>Caratterizzazione dei materiali</p> <p>Preliminarmente i materiali da dragare verranno caratterizzati mediante l'esecuzione di specifiche analisi chimico-fisiche e microbiologiche. In tal modo le caratteristiche saranno note sin dall'inizio delle effettive operazioni di dragaggio.</p> <p><u>Si precisa che in materiali trattabili possono essere conferiti presso l'impianto sia come rifiuti che come sottoprodotti o materie prime seconde a seconda dell'origine dei sedimenti e del processo tecnico-decisionale adottato dal produttore/appaltatore dei lavori.</u></p> <p>Dragaggio</p> <p>Le attività di dragaggio potranno essere eseguite mediante pontone semovente munito di gru a benne mordente o con altre tipologie di mezzi meccanici idonee alle specifiche situazioni. I sedimenti trattabili presso l'impianto NICOLAJ srl possono infatti essere di origine fluviali o marino-costiera (porti marini e darsene).</p> <p>Durante il dragaggio del materiale verranno eliminati (mediante griglia a barrotti) i corpi estranei aventi diametro superiore a ca 20 cm.</p> <p>Oltre ai sedimenti umidi è previsto l'accoglimento in piattaforma anche di materiale asciutto proveniente dalle casse di colmata.</p> <p>Movimentazione</p> <p>La movimentazione del materiale avviene su gomma mediante l'utilizzo di automezzi dotati di cassoni a tenuta e telo di copertura.</p>
Messa in riserva dei sedimenti di dragaggio	<p>I sedimenti umidi vengono posti all'interno di una vasca di stoccaggio denominata in planimetria "Deposito materiale umido da trattare in situ". Per l'invio all'impianto di trattamento di lavaggio si utilizza un'idrovora che mediante un getto d'acqua fluidifica i sedimenti per renderli pompabili.</p>
Messa in riserva dei sedimenti provenienti dalle vasche di colmata	<p>I sedimenti provenienti dalle vasche di colmata, aventi un contenuto di acqua inferiore al materiale dragato, vengono messi in riserva su due aree pavimentate denominate in planimetria "Deposito materiale secco da trattare in situ"</p>
Pre-trattamento, lavaggio e vagliatura dei materiali	<p>Log Washer</p> <p>I sedimenti provenienti dalle vasche di colmata vengono inviati mediante l'utilizzo di pale gommate all'impianto di trattamento log washer. Anche i sedimenti di dragaggio, mediante pompa idrovora, vengono inviati verso questo trattamento di lavaggio spinto per la rimozione di frazioni più fini.</p> <p>Vagliatura</p> <p>Tutti i materiali di dimensioni superiori a ca 2 cm verranno separati mediante vaglio dinamico. Il materiale organico e inorganico trattenuto verrà destinato ad idonei impianti di recupero/smaltimento.</p> <p>Idrociclone</p> <p>Mediante idrociclone viene effettuata sulla fase acquosa proveniente dal trattamento log washer un ulteriore trattamento di separazione solido/liquido.</p> <p>Celle di attrizione</p> <p>La sabbia viene fatta passare attraverso celle di attrizione che hanno lo scopo di "smerigliare" le superfici e rimuovere l'eventuale presenza di particelle adese costituite da idrocarburi.</p> <p>Classificatore granulometrico-gravimetrico</p>





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica: **Verifica d'Impatto Ambientale VIA**

Progetto: **Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso

Fase	Descrizione
	Dalle celle di attrizione la sabbia con un abbondante flusso di acqua viene convogliata in una vasca di raccolta e in un classificatore granulometrico-gravimetrico, che permette l'eliminazione dei residui contaminanti asportati dalle sabbie. Analisi delle sabbie lavate Le sabbie trattate verranno sottoposte periodicamente ad analisi di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche chimico/fisiche/microbiologiche. In base ai risultati delle analisi, tale materiale verrà inviato principalmente a recupero per essere adoperato a seconda degli usi specifici o eventualmente a smaltimento.
Stoccaggio dei materiali inerti lavati	I materiali ottenuti verranno stoccati in base alla granulometria nelle aree di messa in riserva o di deposito preliminare.
Sedimentazione e flocculazione	Le acque di lavaggio in uscita dal classificatore granulometrico vengono inviate in una sezione di sedimentazioni per permettere la decantazione delle particelle solide. In questa fase gli eventuali idrocarburi rimossi dalla superficie dei sedimenti, a causa del minor peso specifico, tenderanno salire verso il pelo libero della vasca. Mediante uno sfioratore (scum box) tali oli verranno raccolti e inviati all'interno di un contenitore pallettizzato e smaltiti periodicamente.
Disidratazione meccanica dei fanghi prodotti e stoccaggio	La frazione più fine dei solidi decantati nella fase di sedimentazione, composta principalmente da limo ed argilla, viene disidratata meccanicamente mediante filtropressa al fine di ottenere materiale di risulta solido. Dove ritenuto necessario, si prevede l'utilizzo di calce, per l'igienizzazione dei sedimenti e per migliorare le caratteristiche fisiche. Analisi materiale limo-argilloso Il materiale fine verrà sottoposto periodicamente ad analisi di laboratorio per la determinazione delle caratteristiche chimico/fisiche/microbiologiche. In base ai risultati verrà inviato a recupero e/o smaltimento.

Come già accennato in premessa, nello SIA viene sottolineato che: *“tale processo di trattamento e recupero sedimenti nasce dalla competenza e esperienza della **DIEMME Soil Washing S.r.l 12**, azienda leader nel settore “water and soil remediation”, che ha già realizzato e gestito impianti simili e/o di potenzialità superiore in Italia e all'estero. E' opportuno infine ricordare che il “soil washing” è inserita, fin dai primi anni 2000, tra le **Migliori Tecnologie Disponibili (BAT- Best Available Technology)** riconosciute dalla Commissione Europea.”.*





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

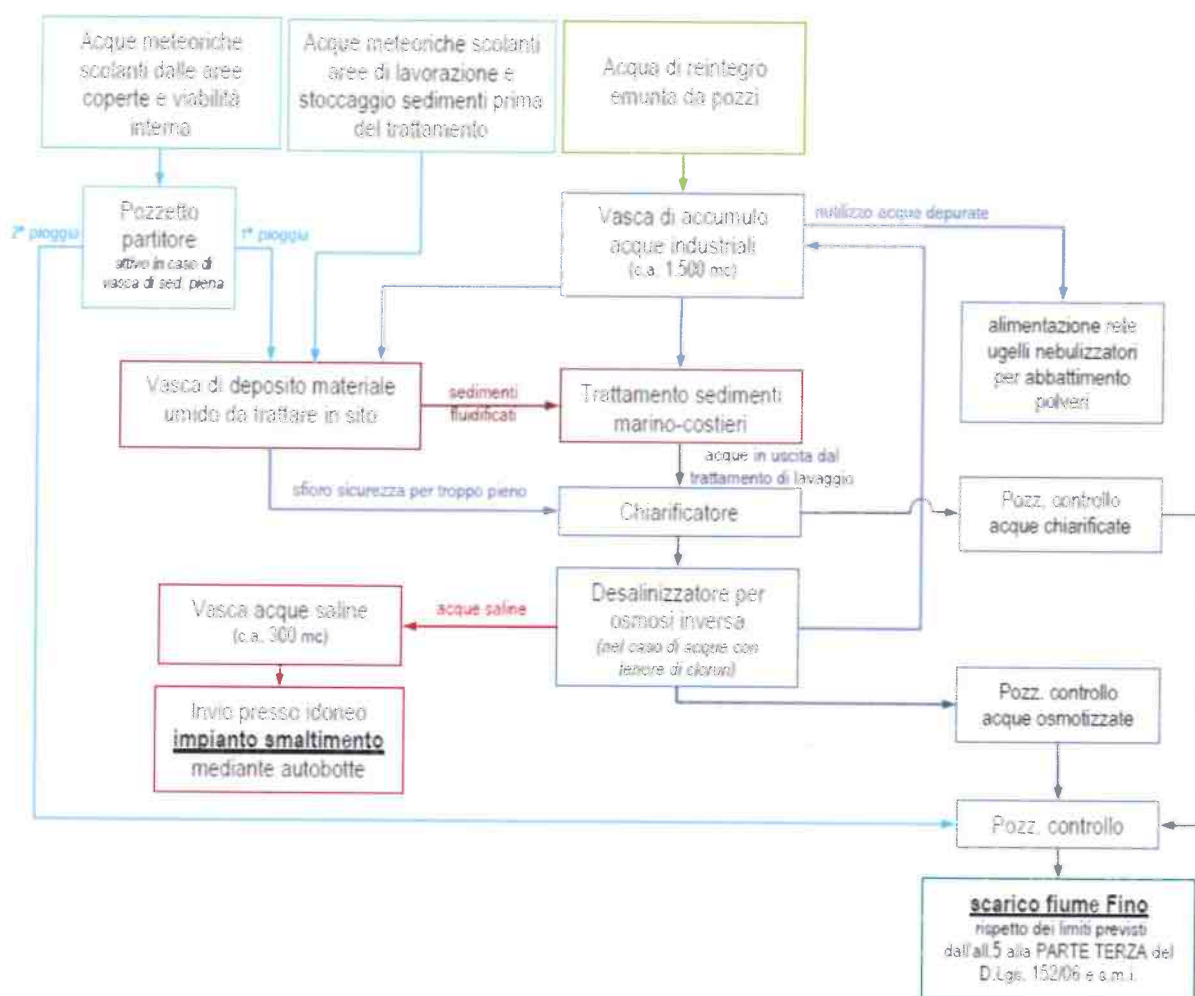
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso

CICLO DELLE ACQUE DELLA PIATTAFORMA

Di seguito si riporta lo schema di flusso che rappresenta il ciclo delle acque che si intende attuare presso la piattaforma:



BILANCIO DELLE ACQUE

In questo capitolo dello SIA viene riassunto il bilancio idrico di processo, “prefigurando il trattamento sia di **sedimenti fluviali** che **marino-costieri di caratteristiche medie**”.

La quantità di acqua dolce scaricata giornalmente nel Fiume Saline, tenendo conto del bilancio delle acque, è stata valutata in circa **455 mc/giorno** mentre il volume annuale è stato valutato in 100.100 mc/anno.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ACQUE PER CICLO PRODUTTIVO

Nello SIA al cap. 3.4.1 – fabbisogno idrico – l’esigenza idrica dell’impianto è stata valutata “con una fornitura continua pari a circa 1,4 litri/sec prudenzialmente **elevabile a 2 litri/sec**”. Tale esigenza idrica, come si legge nello SIA a pag. 35, sarà garantita tramite “*approvvigionamento da acque sotterranee, previa realizzazione di pozzi*” che dai calcoli effettuati nello SIA risulta “*più che sufficiente a soddisfare tutti i fabbisogni idrici industriali della piattaforma che [...] sono pari a 1,4*”





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso

litri/sec prudenzialmente elevati a 2 litri/sec". In riferimento alle autorizzazioni per l'approvvigionamento da acque sotterranee si riporta testualmente quanto si legge nello SIA (pag. 35: "Per tale prelievo è stata avanzata in data 25.02.2015 domanda di concessione all'emungimento per il quale si sono espressi favorevolmente:

- il Servizio demanio idrico con nota prot.n. RA/113231 del 28.04.2015 - Parere ai sensi dell'art. 13 comma 3, lettera b) del DPRGA n. 3 del 13.08.2007 - (v.si allegato F dell'istanza);

- L'Autorità dei Bacini con nota prot.n. RA/51947 del 09.03.2016 Parere art.7 R.D. n. 1775/1933, art. 96 D.Lgs. 152/2006 e Decreto Regione Abruzzo n. 3 del 13.08.2007 (v.si allegato A dell'istanza).

Si ritiene utile evidenziare che nel suddetto parere, l'Autorità dei Bacini precisa quanto segue (si riporta testualmente) :

"Per quanto sopra esposto si ritiene che le portate ed i volumi prelevati sono compatibili con il bilancio idrogeologico dell'acquifero.

... omissis...

si esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla realizzazione di n. 2 pozzi, in corrispondenza delle aree in cui sono state effettuate le prove di emungimento, concedendo il prelievo del valore delle portate ottimali di esercizio desunte dalle suddette prove".

La somma di tali portate è superiore a 2 litri/sec necessari al fabbisogno idrico di reintegro dell'impianto".

(v.si allegati 15 e §3.4.1).

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE

-Sistemi di depurazione

Come scritto nello SIA, per il trattamento delle acque derivanti dal processo di lavaggio dei sedimenti, "la ditta fornitrice DIEMME Soil washing, ha ritenuto idoneo l'utilizzo di un **impianto di chiarificazione seguito da un desalinizzatore a osmosi inversa** per l'abbattimento del tenore di cloruri. La combinazione di un pretrattamento chimico-fisico, con successiva decantazione, filtrazione e passaggio su filtro a carboni attivi permette di eliminare le sostanze inquinanti presenti in soluzione come ad esempio metalli pesanti, contaminanti organici"

Per quanto riguarda le varie fasi relative al trattamento delle acque e le modalità di gestione dell'impianto di trattamento delle stesse acque si rimanda allo SIA (da pag. 38 a pag. 44).

-Controllo sullo scarico

In riferimento a tale aspetto nello SIA è scritto che verrà predisposto un pozzetto di campionamento per consentire il controllo dell'effluente. Inoltre, sullo scarico finale sono previste l'effettuazione di analisi (presso laboratorio esterno – riportare tab. 3.2 di pag. 45) e ulteriori controlli presso l'impianto riportati nella tabella di seguito riportata (tab. 3.3 di pag. 45).

Relativamente al quantitativo esatto di sostanze scaricate nel fiume Fino in particolare i cloruri, di cui alle motivazioni di rinvio a procedura di V.I.A. da parte del Comitato nel giudizio n. 2563 del 15/10/2015 la Ditta "Al fine di valutare la compatibilità dello scarico derivante dalla piattaforma con tutte le condizioni idrologiche del recettore finale sono stati raccolti dati sul regime delle portate del Fiume Fino e sulla concentrazioni dei cloruri presenti." In particolare hanno preso in considerazione





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso

i monitoraggi mensili delle portate effettuate su diverse sezioni del Fiume Fino su un periodo di circa 10 anni, effettuato dall'ARTA Abruzzo i cui risultati sono stati pubblicati nel documento "PORTATE FLUVIALI . DIECI ANNI DI MISURE – Riepilogo Storico delle portate fluviali della Provincia di Pescara – Periodo 2003-2012" redatto dal Dott. Ing. Carlo Spatola Mayo.

Considerando la variabilità di portata del Fiume Fino, come riportato nello S.I.A., al fine di preservare la risorsa idrica e il suo habitat naturale anche in periodo di magra spinta, è stata definita una procedura di gestione dello scarico per garantire la conservazione della condizioni di qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Sulla base di tali considerazioni la Ditta nello studio a pag. 51 dello SIA giunge alle seguenti conclusioni:

Nel caso di portata del Fiume Fino superiore o uguale ai 90 litri/sec è previsto il rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali (tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/60 e s.m.i.);

Nel caso in cui la portata sarà inferiore ai 90 litri/sec verrà adottata, in base alle condizioni e alle esigenze operative del processo di trattamento, una delle seguenti opzioni:

- *le acque reflue depurate saranno scaricate nell'alveo del Fiume Fino a condizione che rispettino i limiti per lo scarico sul suolo (tab. 4 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/60 e s.m.i.);*
- *le acque reflue in esubero, non verranno scaricate nel fiume ma saranno ricircolate nell'impianto utilizzando come polmone la vasca di stoccaggio sedimenti avente volumetria utile pari a ca 41.200 mc;*
- *in caso di impossibilità al ricircolo e/o accumulo delle acque invio, mediante autobotti iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ad impianti di trattamento autorizzati (v.si allegato 19);*
- *nel caso non possa essere attuata alcuna delle possibilità sopra riportate le attività saranno del tutto sospese nel rispetto delle previste procedure per la messa in sicurezza dell'impianto.*

Per i dettagli si rimanda alla lettura integrale dello SIA.

- Compatibilità della vasca con la soggiacenza della falda e con la stabilità delle pareti

In merito alla soggiacenza della falda rispetto alla quota inferiore della vasca di stoccaggio nello studio si evidenzia che:

- in base ai rilievi effettuati in data 04.10.2011 e in data 14.11.2013, dal Geol. E. Pitromartile, la falda è stata intercettata a circa 10-11 m dal p.c.27;

- la vasca ha una profondità di ca 6 m;

Essendo il livello piezometrico ubicato decisamente più basso rispetto alla vasca interrata non risulta necessario effettuare alcuna verifica a galleggiamento.

Si riportano di seguito le sezioni litostratigrafiche elaborate dal Dott. Geol. E. Pietromartire, interessate dalla vasca (sez.2 e sez.6), e i relativi ingombri entro terra previsti per ottenere un volume pari a ca 45.000 mc.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

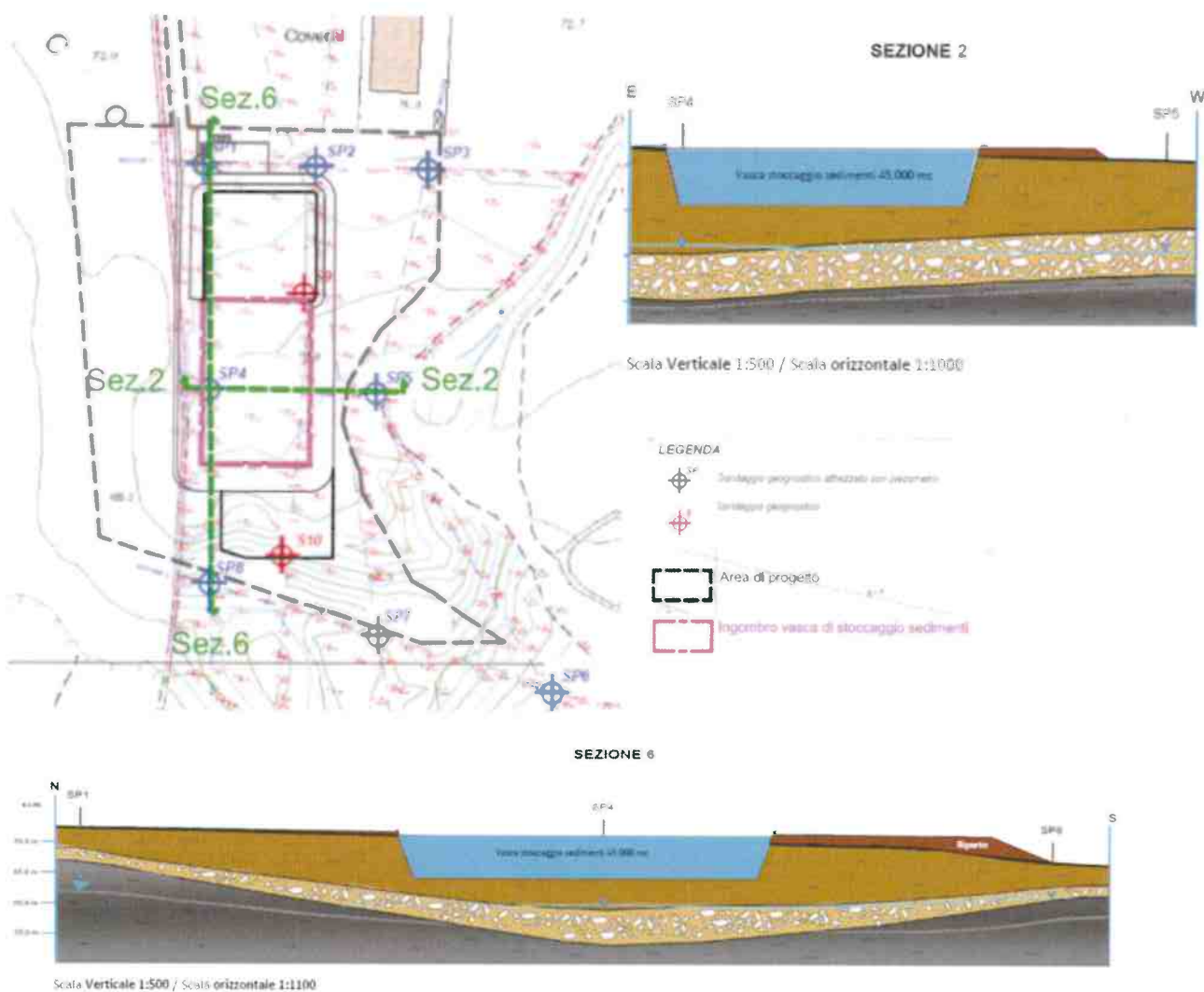
Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso





a. Opzione zero

OPZIONE ZERO – ALTERNATIVE DI PROGETTO

In riferimento a tale aspetto si riporta testualmente quanto scritto nello SIA:

“La messa in esercizio della piattaforma è da intendersi non solo come opportunità per lo sviluppo locale, ma come attività attesa, capace di impatto ambientale positivo, che aggiungerà nuove soluzioni ambientalmente corrette e condivise nel processo di dragaggio delle opere portuali regionali e nazionali.

Le ulteriori riflessioni di carattere tecnico ed economico condotte dalla Nicolaj srl sul Progetto approvato dal CCR VIA, hanno condotto alla introduzione delle già citate varianti, volte a:

- estendere e ottimizzare la capacità di trattamento delle acque di processo e le tecniche di rilascio nel recettore finale, con recupero di risorse idriche;

- aumentare la capacità di stoccaggio dei sedimenti finì in ingresso, quale utile volano a sostegno delle attività di dragaggio che si prefigurano nel territorio di riferimento.

Trattandosi dunque di iniziative inserite in un progetto generale già avviato, volte al suo miglioramento tecnico ed ambientale, non appare coerente l'Opzione Zero.

Il progetto ha assunto la sua veste attuale in termini di processo e di posizionamento dopo alcuni anni di necessario sviluppo che ha consentito una più chiara individuazione delle tecnologie più efficaci, delle superfici dimensionalmente più idonee, del regime tariffario applicabile.

Le scelte in “variante” inserite in questo Studio, finalizzate a migliorare l'efficacia e la sostenibilità ambientale delle attività di trattamento e recupero previste nella Piattaforma, scaturiscono in parte da incontri di carattere tecnico con la P.A. ed in particolare con i Tecnici ARTA, in parte da analisi di processo e wxs in tal senso identificabili come le più aggiornate e validate alternative di progetto”

b. Gestione delle Rocce e terre da scavo

Il materiale che verrà escavato durante la realizzazione della piattaforma, come si legge nello SIA, e in particolare per alloggiamento della vasca di stoccaggio sedimenti da 45.000 mc, verrà interamente utilizzato per i livellamenti all'interno del perimetro della Nicolaj srl. In altre parole non ci saranno spostamenti di materiale escavato da e verso altri siti, pertanto non è prevista l'elaborazione del Piano di Utilizzo definito dal DM 161/2012”.

Per l'utilizzo e la gestione delle terre, nello studio è scritto che *“è stata verificato che il volume di scavo coincide con il quantitativo necessario per i reinterri e il rimodellamento delle superfici. Infatti l'aumento del volume di scavo per la risagomatura della vasca è stato compensato con un'opportuna definizione delle quote di imposta da assegnare ai diversi manufatti e con i reinterri previsti per il rimodellamenti morfologici (v.si tab.7). Non sono previste pertanto movimentazione di terreno da e per il sito”.*

BILANCIO SCAVI – RIPORTI		
Opere da realizzare	Terreno da scavare [mc]	Terreno da riutilizzare in situ per le opere e attività di progetto [mc]
VASCA DEPOSITO PRELIMINARE SEDIMENTI DI DRAGAGGIO	c.a. 49.500	--
VASCHE TRATTAMENTO ACQUE REFLUE	c.a. 3.500	--
AREE DI STOCCAGGIO MAT. LATO OVEST	--	c.a. 40.000
AREA UBICAZIONE UFFICI	--	--
AREA LATO SUD (VERSO FIUME FINO)	--	c.a. 13.000
TOT.	53.000	53.000





SEZIONE IV

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

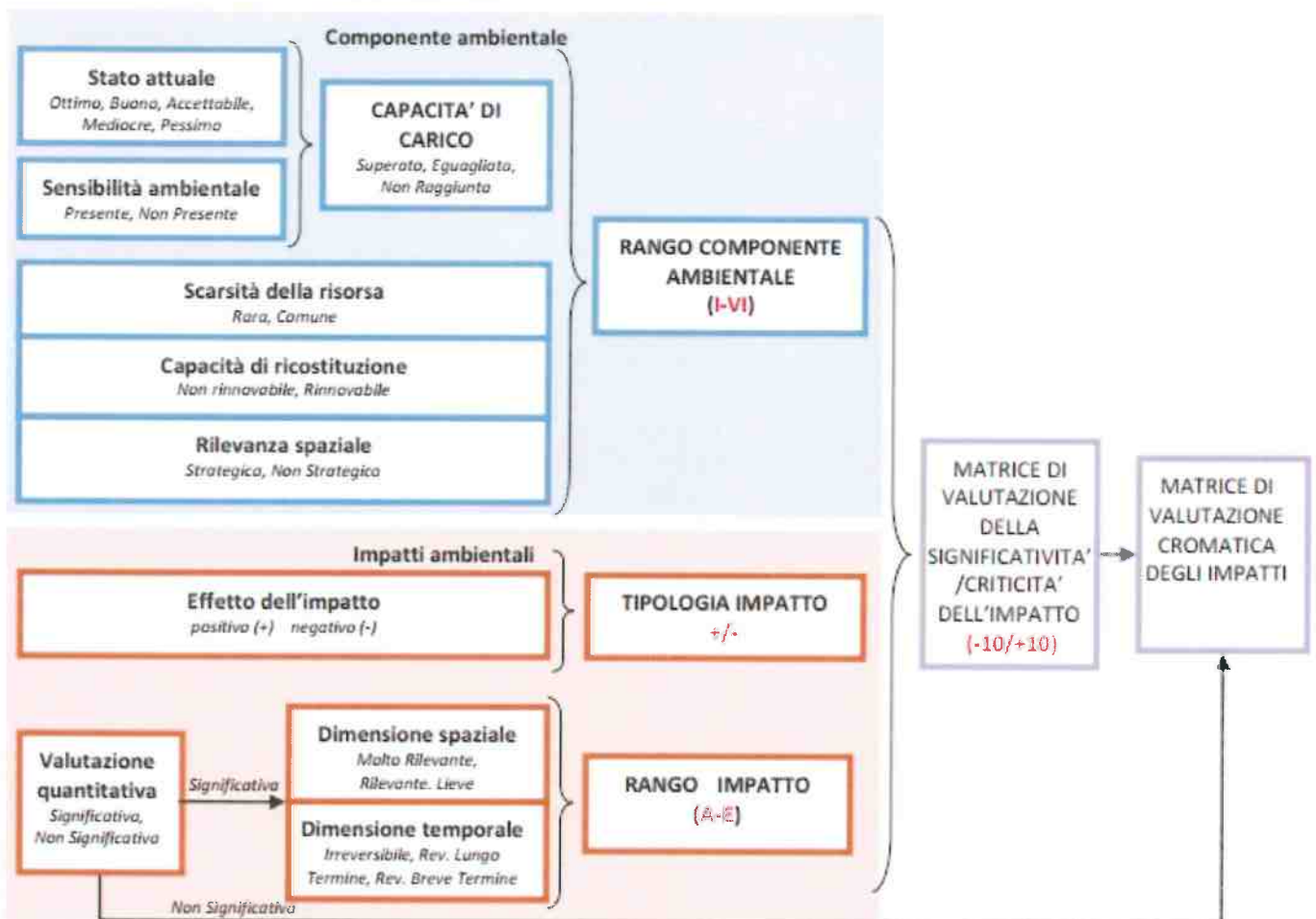
Art.5 DPCM 27/12/1988 e s.m.i.

(Descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto)

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

In questo capitolo lo SIA “esamina le singole componenti dell'ambiente naturale e antropico e individuati gli impatti connessi al fine di consentire, al capitolo 5, di avere un quadro complessivo degli effetti positivi/negativi derivanti dalla variante al progetto a cui si riferisce il presente SIA”.

Le valutazioni volte ad individuare le interazioni tra le azioni causali elementari del progetto e le componenti ambientali caratteristiche dell'ambito di riferimento viene rappresentato schematicamente nello schema seguente:



La metodologia adottata nello SIA per l'identificazione degli impatti ambientali è quella delle *matrici* ed in particolare il metodo delle “*Matrici di Bresso*”.

Per i dettagli si rimanda alla lettura integrale dello SIA (pag. 65).





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica: **Verifica d'Impatto Ambientale VIA**

Progetto: **Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso

METODI DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI – Metodologia applicata

In questo capitolo lo SIA fornisce una valutazione dei fattori di impatto “effettuata attraverso la classificazione incrociata:

- delle componenti ambientali interessate dalla modifica introdotte al progetto dell’impianto NICOLAJ srl;
- dei fattori che, direttamente o indirettamente, possono agire su di esse.

Nello SIA inoltre si legge: “L’analisi congiunta del quadro progettuale e di quello ambientale consente di effettuare una stima qualitativa e quantitativa dei possibili impatti prodotti dall’opera in oggetto sul sistema ambientale e di valutare le interazioni degli impatti con le diverse componenti ambientali, anche in relazione ai rapporti esistenti tra essi. Come strumento per valutare numericamente l’entità degli impatti è stata redatta una matrice semplice, ossia una tabella a doppia entrata in cui le righe rappresentano i ranghi del sistema ambientale e le colonne i ranghi dei fattori di impatto relativi alla realizzazione ed al funzionamento dell’impianto in esame. Tale matrice risulta speculare per gli impatti sia negativi che positivi”.

		Rango degli impatti significativi NEGATIVI					Nulli	Rango degli impatti significativi POSITIVI				
		A-	B-	C-	D-	E-		E+	D+	C+	B+	A+
Rango delle componenti ambientali	I	-10	-9	-8	-7	-6	0	+6	+7	+8	+9	+10
	II	-9	-8	-7	-6	-5	0	+5	+6	+7	+8	+9
	III	-8	-7	-6	-5	-4	0	+4	+5	+6	+7	+8
	IV	-7	-6	-5	-4	-3	0	+3	+4	+5	+6	+7
	V	-6	-5	-4	-3	-2	0	+2	+3	+4	+5	+6
	VI	-5	-4	-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	+4	+5

Per la stima finale degli impatti , come si legge nello SIA, “determinati dalle modifiche del progetto di variante”, si rimanda alla tabella riassuntiva sotto riportata:

Legenda	Impatto	Peso
-10	Negativo	Molto importante
-9		
-8		
-7		Mediamente importante
-6		
-5		
-4		
-3	Poco importante	
-2		
-1	Trascurabile-Ridotto	
0		Nulla
+1	Positivo	Lieve
+2		
+3		Poco importante
+4		
+5		
+6		Mediamente importante
+7		
+8,+9,+10	Molto Importante	





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso

Di seguito vengono riportate le sintesi dei risultati degli impatti in fase di cantiere e in fase di esercizio:

5.3.1. Impatti in fase di cantiere

Componente Ambientale		Rango della comp. ambientale	Impatti individuati sulla componente ambientale	Scala	Rango degli impatti	Valutazione impatto su scala cromatica
Clima		III	Variazioni climatiche	Area vasta	0	0
Uso di risorse naturali e materie prime		II	Recupero di materia	Scala regionale/ extraregionale	C+	+7
			Utilizzo di materie prime	Scala locale	0	0
Suolo e sottosuolo		V	Utilizzo e gestione delle terre da scavo	Scala locale	0	0
Acqua	Risorsa idrica sotterranea	III	Impatti del cantiere sulle acque	Scala locale	0	0
	Qualità acque superficiali	III				
	Qualità acque sotterranee	IV				
Qualità dell'aria		IV	Emissioni diffuse in fase di cantiere	Scala locale	E-	-3
Ambiente acustico		VI	Inquinamento acustico prodotto	Scala locale	E-	-1
Ambiente naturale ed antropico		V	Impatto su flora e fauna	Sito allargato	0	0
			Impatto su colture limitrofe	Sito allargato	0	0
Salute e sicurezza pubblica e dei lavoratori		VI	Salute pubblica e dei lavoratori	Scala locale	0	0
Assetto Socio-Economico		II	Aspetto occupazionale	Scala regionale/ extraregionale	D+	+2
Viabilità		V	Traffico indotto	Scala locale	0	0
Assetto beni storico - amb.	Beni materiali	V	Beni materiali, patrimonio architettonico ed archeologico	Sito allargato	0	0
	Paesaggio	IV	Impatto visivo	Sito allargato	E-	-3





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso

5.3.2. Impatti in fase di esercizio

Componente Ambientale		Rango della comp. ambientale	Impatti individuati sulla componente ambientale		Scala	Rango degli impatti	Valutazione impatto su scala cromatica
Fruibilità dei porti		II	Impatto sulla fruibilità dei porti		Area vasta	B+	+8
Clima		III	Variazioni climatiche		Area vasta	0	0
Uso di risorse naturali e materie prime		II	Recupero di materia		Scala regionale/ extraregionale	B+	+8
			Utilizzo di materie prime		Scala locale	0	0
Suolo e sottosuolo		V	Utilizzo di suolo		Scala locale	C+	+4
		IV	Contaminazione suolo e sottosuolo		Scala locale	0	0
Acqua	Risorsa idrica sotterranea	IV	Utilizzo di acqua	Emungimento da pozzo	Sito allargato	E-	-3
				Recupero acqua salina	Scala locale	E+	+3
	Qualità acque superficiali	III	Scarichi idrici e impatto sul corso d'acqua recettore		Scala locale	0	0
	Qualità acque sotterranea	III	Contaminazione acque sotterranea		Scala locale	0	0
Qualità dell'aria		IV	Confinamento e riduzione emissioni diffuse		Scala locale	C+	+5
Produzione e gestione dei rifiuti		V	Produzione rifiuti		Scala regionale	B+	+5
Ambiente acustico		VI	Inquinamento acustico prodotto		Scala locale	0	0
Ambiente naturale ed antropico		V	Impatto su flora e fauna		Sito allargato	0	0
			Impatto su colture limitrofe		Sito allargato	0	0
Assetto territoriale e demografico. Salute e sicurezza pubblica e dei lavoratori		VI	Assetto demografico		Scala locale	0	0
					Scala regionale/ extraregionale	D+	+2
			Rischio incidenti		Scala locale	0	0
					Scala regionale/ extraregionale	0	0





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso

Componente Ambientale		Rango della comp. ambientale	Impatti individuati sulla componente ambientale	Scala	Rango degli impatti	Valutazione impatto su scala cromatica
			Salute pubblica	Scala locale	0	0
			Salute lavoratori	Scala locale	0	0
Assetto Socio-Economico	Mercato del lavoro Settore produttivo	II	Assetto socio-economico	Scala locale	C+	+7
				Scala regionale/ extraregionale	B+	+8
	Mercato del lavoro Settore turistico	II	Assetto socio-economico	Scala locale	C+	+7
				Scala regionale/ extraregionale	B+	+8
Viabilità		V	Traffico indotto	Scala locale	D+	+3
				Scala regionale/ extraregionale	C+	+4
Assetto beni storico-amb.	Beni materiali	V	Beni materiali, patrimonio architettonico ed archeologico	Sito allargato	0	0
	Paesaggio	IV	Impatto visivo	Sito allargato	0	0

Qualità ambiente acustico

Il comune di Città Sant'Angelo ha provveduto ad adottare il piano di Zonizzazione Acustica nel proprio territorio. Secondo tale piano, come si legge nello SIA, "l'area in oggetto risulta rientrare nella classe V - "Aree prevalentemente industriali". Per questa classe sono stati stabiliti i seguenti limiti assoluti di rumorosità (cfr. Tab.B e C del DPCM 14.11.1997)":

CLASSE V

	Periodo di rif Diurno	Periodo di rif Notturno
Max immissione [dB(A)]	70	60
Max emissione [dB(A)]	65	55





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto:

Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso

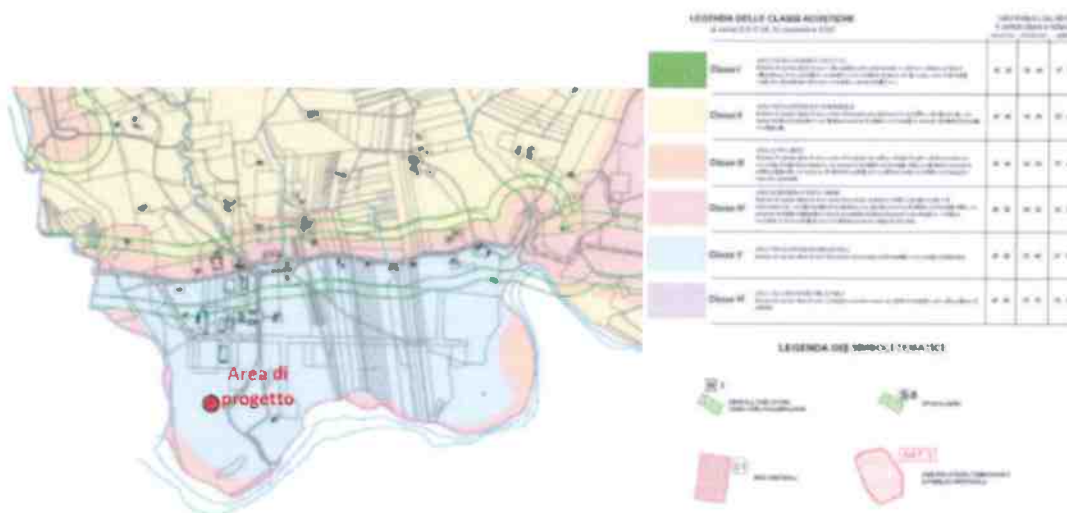


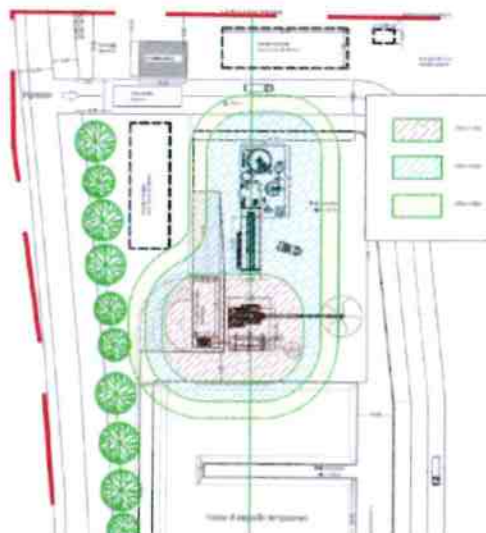
Fig. 4.13 - Piano di zonizzazione acustica e relativa legenda-- Comune di Città Sant'Angelo

Per i dettagli si rimanda alla lettura integrale dell'allegato RIA.

Si riportano di seguito le conclusioni della Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico



★ punto di misura



Si riportano di seguito le conclusioni della Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico:

“sulla base dello studio degli elaborati progettuali, delle caratteristiche del sito, della posizione reciproca tra sorgente introdotta e ricevitori, si può dunque concludere che la rumorosità introdotta dalle sorgenti sonore e servizio dell'attività in progetto, sita in via delle Industrie, in località Piano di Sacco, nel comune di Città Sant'Angelo (PE), non risulta causare il superamento dei limiti di emissioni e di immissioni (assoluti e differenziale) previsti durante la fascia oraria diurna in cui è in funzione, nei confronti dei bersagli sensibili. L'attività sarà comunque oggetto di monitoraggio in fase di esercizio, pertanto qualora si evidenziassero criticità, saranno effettuati gli opportuni interventi di bonifica acustica, quali installazioni di barriere fonoimpedenti/foassorbenti. Nel caso di modifiche rispetto alle condizioni e/o alle sorgenti sonore previste nella presente relazione, sarà redatta opportuna relazione integrativa”.

Per ulteriori chiarimenti e approfondimenti si rimanda alle relazioni specialistiche allegato allo studio preliminare ambientale ed alle professionalità presenti in Comitato.





SEZIONE V

IDENTIFICAZIONE DELLE CRITICITÀ DEGLI IMPATTI

Criticità della procedure VIA

Il progetto è stato esaminato nella seduta del Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA in data 15.10.2015 ed ha ottenuto un Giudizio di RINVIO A PROCEDURA DI V.I.A., n. 2563, per le seguenti motivazioni:

1. Il progetto prevede la realizzazione di impianto di depurazione e deslinizzazione nonché la realizzazione di pozzi dai quali derivare l'acqua necessaria;
2. Nello studio preliminare ambientale viene dichiarato che i rifiuti vengono smaltiti mediante autobotte a impianto autorizzato, **senza indicarne l'effettiva destinazione e tragitto dei mezzi;**
3. Nello stesso studio nelle premesse dichiara che il progetto si configura come una modifica che potrebbe comportare **"ripercussioni ambientali negative"**;
4. Non risulta **valutato l'effetto cumulo con i limitrofi impianti presenti**, in particolare con l'azienda Terra Verde, oggetto in tempi recenti di grave incendio;
5. Nello studio preliminare ambientale punto 4.2.8 non viene valutato **l'impatto sulla flora e sulla fauna del fiume Fino** anche in considerazione che gli scarichi dell'impianto vengono recapitati nel fiume stesso **né viene dichiarato il quantitativo esatto delle sostanze ivi scaricate, in particolare i cloruri;**
6. *Preso atto che il progetto non risulta se siano state Rispettate le linee guida di assoggettabilità a VA;*
7. *Preso atto che è stato prodotto in sede di comitato da parte delle associazioni un ulteriore studio geologico.*

In riferimento al punto 4 (effetto cumulo) nello SIA *"In questo capitolo si intende stigmatizzare l'obiezione da tempo sollevata, in modo ripetitivo ed aleatorio, dai comitati ambientalisti e dal Comune di Città Sant'Angelo relativo al cosiddetto "effetto cumulo".*

Si ricorda innanzitutto, che l'impianto è ubicato in una zona finalizzata dal PRG del Comune di Città Sant'Angelo ad insediamenti produttivi, quindi compatibile con la destinazione d'uso prevista dalla programmazione territoriale. Inoltre, la presenza di tali insediamenti in aree destinate ad insediamenti produttivi, rappresenta un aspetto preferenziale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 45/07 e s.m.i. (PRGR).

Ciò premesso si ritiene utile evidenziare che l'iniziativa progettuale della piattaforma da parte della ditta NICOLAJ srl è stata avanzata largamente in anticipo rispetto ad altre proposte sempre nella zona di Piano di Sacco e che tale progetto ha infatti ottenuto l'approvazione da parte del CCRVIA con il Giudizio favorevole n. 1731 del 17/05/2011. Dato per assodata la presenza della piattaforma Nicolaj, la valutazione di un eventuale effetto cumulo degli impatti dovrebbe investire i procedimenti in essere avviati e condotti successivamente a quello in oggetto.

Volendo tuttavia voler entrare nel merito, allo stato attuale, nella pressoché "vuota" area industriale di Piano di Sacco, un'altra attività che tratta rifiuti e avente impatti ambientali è quello della ditta "Terra Verde".

Con tale attività non si determina però alcun "effetto cumulo" in quanto, i rifiuti recuperati, le tecniche di trattamento e le matrici ambientali coinvolte sono del tutto diverse e gli effetti non sono pertanto "cumulativi": il principale impatto dell'impianto "Terra Verde srl", per quanto a conoscenza, è sulla matrice emissioni in





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica: Verifica d'Impatto Ambientale VIA

Progetto: Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
Leonardo Gattuso

atmosfera avendo un punto di emissione importante ma non presenta scarichi idrici industriali; per l'impianto "Nicolaj srl" invece la gestione ambientale più importante è quello del ciclo delle acque e dello scarico mentre non presenta particolari criticità dal punto di vista delle emissioni in atmosfera.

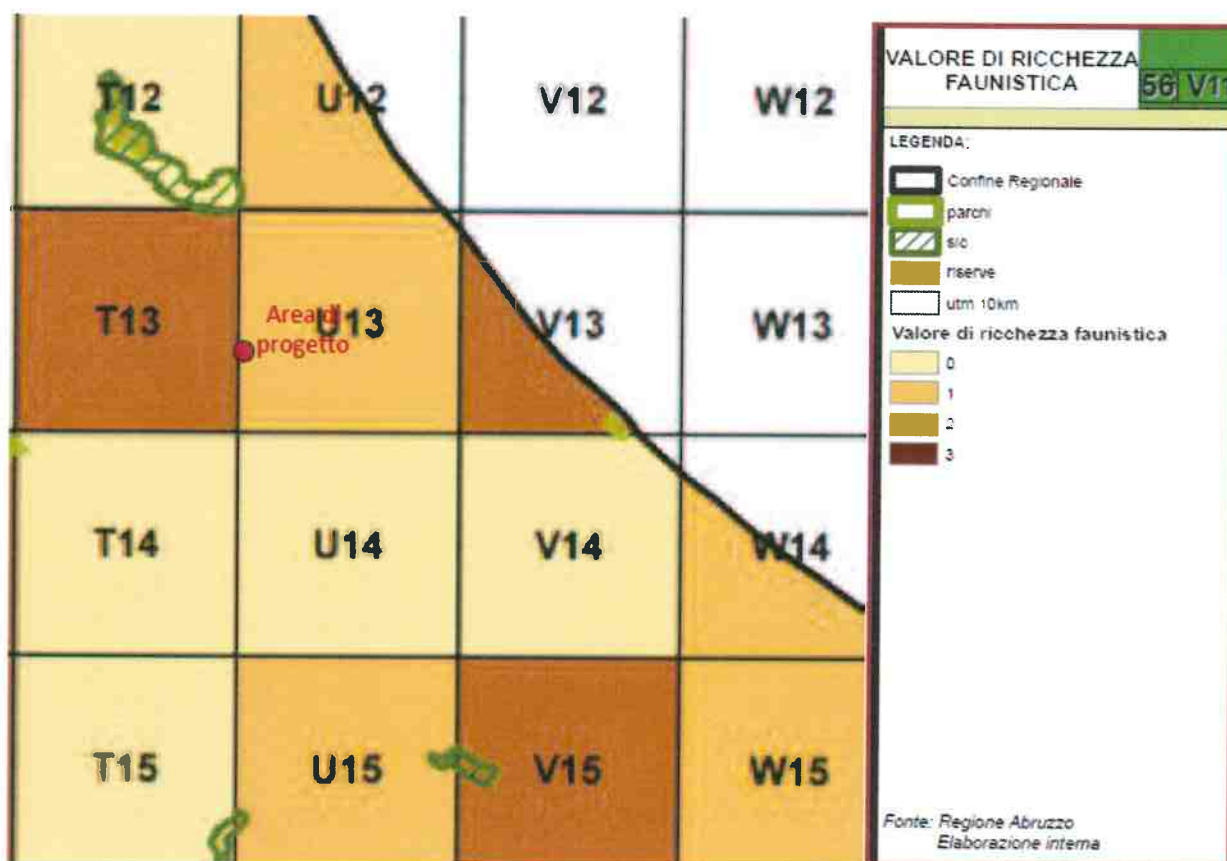
Considerando che l'area industriale è senza dubbio non congestionata, anche per gli altri impatti non si rilevano problemi particolari dovuti al cumulo per il traffico indotto, rumore, etc.

Si ricorda infine che l'attività dell'impianto della ditta Nicolaj Srl riguarda rifiuti inerti non pericolosi, le lavorazioni sono ad umido e non è soggetta ad incendio o a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 26/06/2015, n. 105)

In riferimento al punto 5 (flora e fauna), nello SIA, a pag. 92 (Flora) e pag.96 (Fauna) è scritto: Dalla consultazione dell'elaborato relativo all' "Emergenze flora-vegetazione" redatto nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale (non ancora in vigore) non emergono nell'area di progetto la presenza di specie floristiche e vegetazionali rare. Dalla consultazione dell'elaborato relativo alla "Carta dei Luoghi e dei Paesaggi – Carta dei Valori" foglio 351- tavola OVEST, redatto nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale (non ancora in vigore) non si evidenziano per l'area in oggetto particolari valenze botaniche, agronomiche e vegetazionali; l'area è infatti classificata come interessata da "Seminativi in aree non irrigue" di basso valore", mentre a pag. 96 (Fauna) è scritto:

"Dalla consultazione degli elaborati redatti nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale, che si ricorda ad oggi non ancora vigente, risulta che l'area di progetto è inquadrata all'interno di un ambito territoriale classificato con valore tra 1 e 2, ossia medio-bassa.

Fig. 4.17 - Valore di ricchezza faunistica



Si riporta di seguito uno stralcio della cartografia relativa alle specie minacciate (Rete Ecologica Nazionale)





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

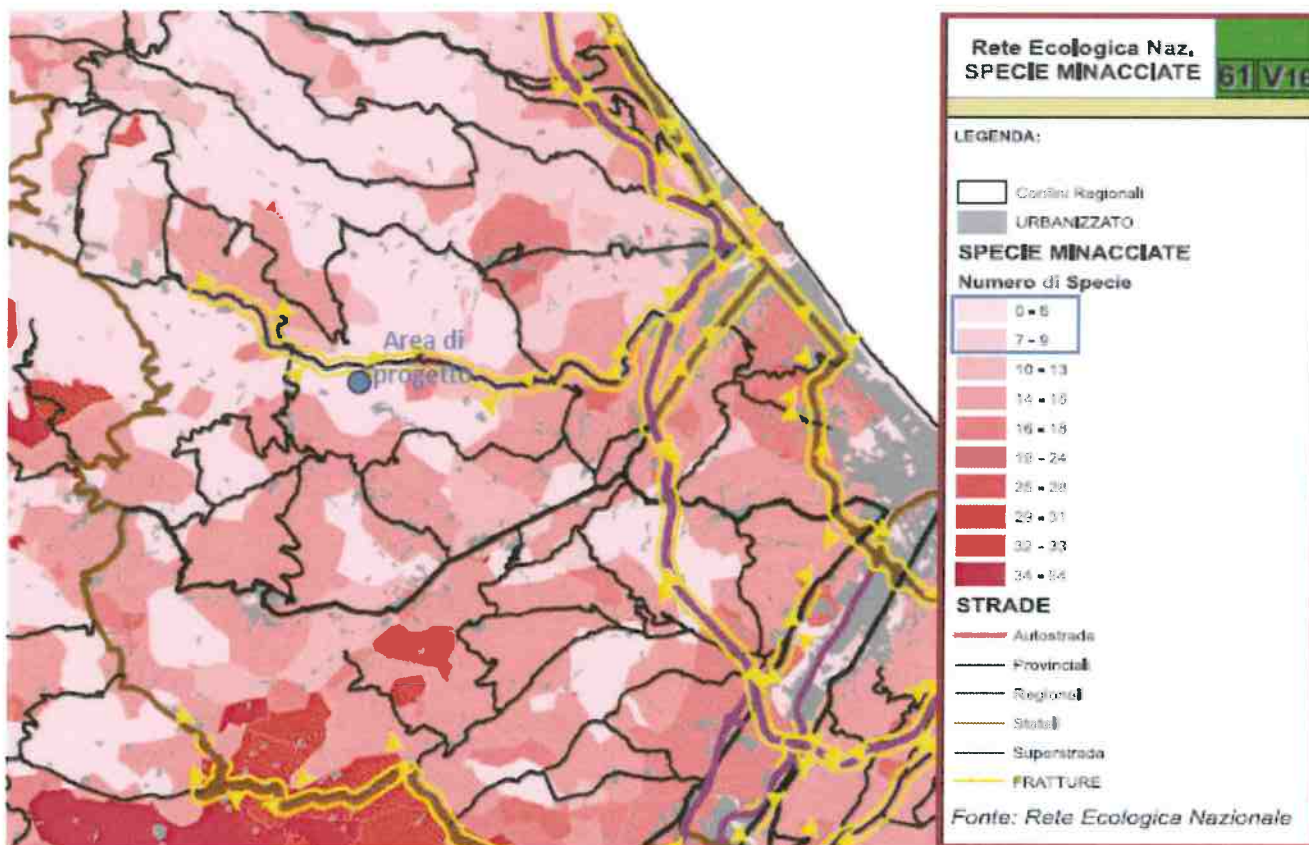
Istruttoria Tecnica: **Verifica d'Impatto Ambientale VIA**

Progetto: **Impianto di depurazione delle acque per scarico nel fiume Fino asservito alla piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio fluviali e marino costieri**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:
. Leonardo Gattuso



Inoltre relativamente al quantitativo esatto delle sostanze scaricate, in particolare i cloruri nello SIA si legge *“Il desalinizzatore è in grado di concentrare i cloruri in circa il 50% del quantitativo di acqua in arrivo (v.si paragrafo 3.4.2).*

Pertanto dopo tale trattamento, metà del quantitativo calcolato (ca 114 mc/gg) verrà stoccato nella vasca acque saline per poter essere successivamente inviato a smaltimento, mentre l'altra metà potrà essere ricircolata o scaricata nel Fiume Fino.”

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:

Leonardo Gattuso

